



PONTEVECCHIO BOLOGNA

MULTISPORT EDUCANDO: LA PONTEVECCHIO TORNA A SCUOLA

I TORNEI ORGANIZZATI DALLA PV BASKET

IL MEGLIO DEL 2018 AMARANTO

1
2019

ANNO XLII - NUMERO 1 MARZO 2019 - SPED. A. P. ART. 2 COMMA 20/C L. 662/96 - FIL. BO.

IN EQUILIBRIO FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

di Augusto Fava

Non saremmo arrivati a festeggiare oltre 60 anni di storia se non ci piacessero le sfide.

Di più: non ci saremmo garantiti la continuità di oltre 60 anni di attività sul territorio bolognese se non fossimo stati in grado di raccogliere, affrontarle e – nella maggior parte dei casi – vincerle, queste sfide.

Ecco perché **le avventure in cui ci siamo lanciati nel 2018 rappresentano un passo in avanti rispetto agli sport tradizionali** cui ci eravamo abituati e cui avevamo abituato i nostri utenti. Ne sono, probabilmente, la naturale evoluzione. Rispetchiano la società veloce, fluida e aperta alle contaminazioni proveniente da diversi ambienti del giorno d'oggi. Il loro punto di rottura comincia già dal nome: eSport e OCR, due

nomenclature che, almeno per me, erano difficili anche soltanto da pronunciare!

Quando mi chiesero la disponibilità di tenere le redini di un gruppo con una tradizione importante come quella della Polisportiva Pontevecchio Bologna, acconsentii a due condizioni: la prima, che si rispettasse il solco dei passi tracciati dal nostro fondatore, Franco Boninsegna; la seconda, che potessi essere **affiancato da collaboratori più giovani di me, in grado di consigliarmi nella scelta fra le diverse tendenze del panorama sportivo contemporaneo e futuro.**

E dunque eccoci qua: eSport e OCR. Superata l'impasse iniziale che caratterizza qualsiasi novità, ho cercato di saperne di più.

Ho scoperto, stando al primo rapporto sugli eSport in Italia pubblicato lo scorso giugno dalla AESVI (l'associazione che raduna editori e sviluppatori di videogiochi sul territorio nazionale) che ogni giorno 260.000 italiani dichiarano di seguire online un evento di sport digitale, che diventano quasi 1.000.000 se si calcolano anche coloro che dichiarano di seguirlo almeno una volta a settimana.

Ho scoperto che al momento il target è principalmente maschile e di età compresa fra i 16 e i 30 anni, come confermato dai partecipanti al nostro **primo torneo di FIFA19**, organizzato lo scorso 14 ottobre al CSB di via Marzabotto.

Ho scoperto che per questa disciplina manca ancora una legittimazione istituzionale e

la PONTEVECCHIO

Periodico di informazione sportiva e culturale degli associati alla Polisportiva Pontevecchio

Proprietà:
Polisportiva Pontevecchio
Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 4545 del 23/04/77

Direttore responsabile:
Giuliano Musi

Direttore editoriale:
Manuela Verardi

Coordinamento editoriale:
Emiliano Negrini.

In redazione:
Annalisa Bentivogli, Augusto Fava, Gloria Giorgi, Francesca Grana (capo redattore), Emilia Negrini, Emanuela Verardi.

Contributi di:
Michele Bazzi, Augusto Fava, Francesca Grana e Manuela Verardi.

Sede redazione:
Polisportiva Pontevecchio
via della Battaglia, 9 - Bologna
051 6234764
info@pontevecchiobologna.it

Progetto grafico:
Francesca Grana
www.francescagrana.it

Diffusione gratuita
Spedizione in abbonamento
Lg. 662/96,
art. 2 comma 20/c
Poste italiane - filiale di Bologna
Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:
GEGRAF
Bertinoro (FC)

Associato U.S.P.I.
Unione Stampa
Periodica Italiana



Chiuso in redazione il 26-02-19

In copertina: foto archivio
Polisportiva Pontevecchio
Bologna

che rimangono da capire i futuri modelli di sviluppo agonistico... ma a noi della Pontevecchio piace guardare avanti.

Per chi è abituato a vivere l'agonismo su piste, pedane, campi e palestre, la novità di abbinarlo a un joystick e a una consolle è dirompente ma, a pensarci bene, quale sport è più inclusivo di uno in grado

di abbattere qualsiasi barriera legata al fisico o all'età?

Passando all'altra novità 2018, ho scoperto che **le Obstacle Course Race si ispirano a quei percorsi di addestramento militare** che qualsiasi giovanotto della mia età ha dovuto affrontare durante la leva. Senza l'imposizione di un obbligo calato dall'alto, però,

sono sicuro che **gli sportivi che si butteranno in questa nostra nuova specialità sapranno coglierne gli aspetti più divertenti e più stimolanti**, come la sfida contro se stessi, il superamento dei propri limiti e delle proprie paure e l'atmosfera goliardica che si crea in un gruppo in cui ogni componente è pronto a mettersi alla prova.



Ho scoperto che le prime gare di Obstacle Course Race vennero disputate alla fine degli anni '80 in Inghilterra. Pensateci: in un mondo così frenetico nei cambiamenti, non è poi una storia così breve.

Ho scoperto, partecipando alla giornata di **inaugurazione dello scorso 17 novembre**, che anche uno sport apparentemente così virile è in realtà estremamente trasversale, con tantissime ragazze e donne di tutte le età.

Ho scoperto, anzi ho ri-scoperto, l'eccitazione per una nuova avventura, vedendo la grinta e la voglia

di fare sui volti di **Riccardo Giorgis e Alessandro Bettazzi, istruttori della Around the Wod OCR Pontevecchio Bologna**.

A loro, come a ogni singolo componente della grande famiglia amaranto, va il mio ringraziamento per l'entusiasmo con cui accompagnano l'enorme lavoro svolto sul campo, guidando la maturazione sportiva e personale di migliaia di giovani sportivi bolognesi.

Oggi, come abbiamo sempre fatto e come continueremo a fare.

Grazie ragazzi, il futuro è vostro.

NOVITA' OCR: IL PRIMO OUTDOOR CAMP DI BOLOGNA

Finalmente anche Bologna può sfoggiare il suo primo campo outdoor interamente dedicato alla specialità dell'OCR... ancora non sapete cosa significa OCR? Tranquilli, ve lo spieghiamo noi!

OCR è l'acronimo di Obstacle Course Race, ovvero quelle gare di corsa basate sul superamento di ostacoli disseminati lungo il percorso. Un incrocio tra un enorme parco giochi per bambini e un percorso militare, insomma! Un mix di corsa e superamento di ostacoli - siano questi da saltare, da scalare o da schivare - ideale per chi proprio non ha paura della fatica. E di mettersi in gioco.

Il camp attrezzato della Pontevecchio si trova all'interno del parco del centro sportivo Lunetta Gamberini, in via degli Orti 60.

Le prime gare di OCR vennero disputate in Inghilterra alla fine degli anni '80 ma, nel giro di pochi decenni e soprattutto negli ultimissimi anni, il numero di eventi e praticanti di questa disciplina è cresciuto vertiginosamente in tutta Europa. Ecco perché, noi della Pontevecchio, non potevamo fare a meno di aggiornarci e inserire questa specialità fra le proposte agonistiche amaranto, grazie alla collaborazione con

Riccardo Giorgis e Alessandro Bettazzi, già coach del team Around the Wod.

Correre, arrampicarsi, rotolare e lanciare sono solo alcune delle capacità motorie si vanno a sviluppare in un campo di addestramento OCR. Un'occasione per uscire dalla nostra comfort zone e riscoprire abilità, capacità e schemi motori in-nati ma assopiti.

L'inaugurazione del primo outdoor camp interamente dedicato all'OCR si è tenuta lo scorso 17 novembre, con oltre 110 partecipanti agli allenamenti dimostrativi della prima giornata.

Anche se vi siete persi l'opening, siete ancora in tempo per mettervi alla prova!

Per informarvi sui prossimi workshop e sugli orari degli allenamenti:

- messaggio privato alla pagina **Facebook** Around The Wod OCR Pontevecchio Bologna
- **ocr@pontevecchiobologna.it**
- **Riccardo 3290401247**
- **Alessandro 3294468647**

New sport. New goal. Same team. #teamPV



NOVITA':

STRABOLOGNA E PONTEVECCHIO INSIEME NELLE SCUOLE

Qual è l'evento sportivo cittadino in grado di richiamare oltre 22.000 partecipanti e farli sfilare per le strade del nostro centro storico? Esatto: la StraBologna!

La famosa corsa stracittadina organizzata dalla UISP che ogni anno rende speciale un fine settimana di maggio ha in realtà un programma e delle iniziative che durano tutto l'anno. Fra questi c'è un progetto che riguarda gli aspiranti runner più giovani e che ci riguarda da vicino...

La Polisportiva Pontevecchio Bologna, infatti, è stata scelta come partner del progetto StraBologna Scuole: 600 ore di attività sportiva gratuita sotto la guida degli istruttori della Pontevecchio Bologna Atletica e della UISP Bologna, realizzate in una ventina di scuole bolognesi **con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo dell'atletica leggera e coinvolgerli in un circuito di eventi sportivi dedicati alle scuole primarie di Bologna.** Partner del progetto anche Emil Banca e LloydsFarmacia, che credono e appoggiano gli obiettivi della StraBologna Scuole.

Al termine dell'attività svolta durante le ore curricolari e prima del gran finale in piazza Maggiore di maggio, i ragazzi e i loro insegnanti saranno coinvolti in **5 giornate di sfide sulla pista dello StraBologna Stadium, il centro sportivo Arcoveggio**, sia a livello individuale sia di staffette. Giornate in cui mettersi alla prova nelle diverse discipline dell'atletica, affiancati dagli istruttori che li hanno accompagnati nel percorso di sviluppo motorio svolto durante l'anno scolastico. **Il progetto StraBologna Scuole culminerà il weekend del 25-26 maggio.**

Sabato 25 maggio sarà dedicato alle finali delle gare di velocità, con la manifestazione **StraBologna Sprint 2019**: si sfideranno gli alunni qualificati nelle gare di velocità con fotocellule svolte durante le 5 giornate di sport precedentemente descritte.

Domenica 26 maggio sarà invece la volta della **StraBologna Scuole 2019**, camminata lu-

dico-motoria all'interno del programma della StraBologna, a cui tutti gli studenti delle scuole coinvolte durante l'anno sono invitati a partecipare insieme agli insegnanti e ai genitori. Una camminata senza classifica ma con tanto divertimento assicurato, con partenza in Via Rizzoli ore 10:30, che permetterà di scoprire le bellezze del centro storico grazie ai suoi tre percorsi.

La partecipazione alla StraBologna, inoltre, servirà a incrementare il punteggio del 14° Gran Prix Emil Banca, stilato sulla base dei punti accumulati dalle scuole nel corso delle 5 giornate di avvicinamento all'atletica. Per i primi sei istituti classificati, in palio un premio in denaro offerto da Emil Banca per l'acquisto di materiale scolastico.

Dopo aver festeggiato i nostri primi 60 anni nel 2017, è con grande soddisfazione che la Polisportiva Pontevecchio Bologna si rende protagonista, insieme a migliaia di giovani studenti, di un grande 2019 per la UISP Bologna, che vedrà celebrata la 40° edizione della StraBologna.



ATLETICA: DALLA SARDEGNA UNA MEDAGLIA STORICA

È originario della Sardegna, non ha ancora 16 anni e per intervistarlo bisogna cavargli le parole di bocca con le tenaglie. **In pedana, però, si scatena e mette da parte timidezza e ritrosia.** Stiamo parlando di **Milo Garau**, specialista del salto triplo e **vincitore della prima medaglia a livello nazionale per la Pontevecchio Bologna Atletica.**

«Ho iniziato a fare atletica nel 2012, dopo aver visto le Olimpiadi di Londra. Mi hanno ispirato!» confessa il ragazzo, che nel 2017 ha conquistato anche il titolo regionale di categoria.

Inizialmente approdato alla Polisportiva Progresso di Castel Maggiore, società partner con cui collaboriamo da alcuni anni grazie alla spinta del responsabile del settore giovanile, **Alvin Palmi**, una volta entrato nella categoria Cadetti è avvenuto il passaggio alla Pontevecchio, sotto la guida tecnica di **Matteo Agnetti.**

«Ho scelto l'atletica perché da piccolo ero piuttosto irrequieto: mi piaceva correre e si vedeva che ero più veloce di tanti miei amici. Mia madre mi disse che esisteva uno sport in cui mi sarei potuto divertire e questo sport era proprio l'atletica».

Fra tante specialità, come mai la scelta è ricaduta proprio sul salto triplo?

«Diciamo che più che aver scelto io il salto triplo, è stato il salto triplo a scegliere me! Disputai la mia prima gara in occasione dei Campionati regionali di società, in cui per classificarsi come squadra è indispensabile che vengano coperti un certo numero di punteggi. Non avevo mai partecipato a gare di salto triplo... ma **al primo tentativo feci subito il mi-**

nimo per i Campionati italiani e da lì non ho più smesso!» ricorda sorridendo Milo.

A 8 anni dalla sua fondazione, ai Campionati Italiani Cadetti di Rieti **per la Pontevecchio Bologna Atletica è arrivata così la prima medaglia a livello nazionale.**

«Prima di mettermela al collo, non sapevo neanche che si trattasse della prima... è stato un onore! Dopo questo terzo posto sono ancora più motivato: ho iniziato ad allenarmi di più e punta a migliorarmi ancora tanto».

Non si è trattato di una gara facile, in cui oltre alla tensione per il debutto a livello nazionale si sono aggiunte le complicazioni dovute a un temporale e a raffiche di vento, che hanno continuamente costretto gli atleti a modificare i riferimenti per la rincorsa. Una gara da conquistare con la tenuta di testa, oltre che con la potenza e la reattività delle gambe.

Compassato e imperturbabile, il nostro Milo è riuscito a rimanere concentrato e con un salto da 13,26 m il giovane triplista si è lasciato alle spalle anche avversari più quotati di lui, saltando sul terzo gradino del podio!

Un altro motivo d'orgoglio per Pontevecchio Bologna Atletica è stato il fatto di aver portato altri due atleti a qualificarsi per i Campionati Italiani Cadetti, la più importante manifestazione italiana per la categoria Under16.

A Rieti, infatti, erano presenti anche il campione regionale di marcia **Daniele Colonnello**, allenato da **Pier Paolo Petrolini** e giunto 10°, e il lanciatore **Francesco Moggi**, allenato da **Alfonso Petrotta**, 12° nel lancio del disco.



CAMPETTI E DAI MILOPTU, DUE TORNEI TARGATI PV BASKET

Una realtà articolata e variegata, con oltre 600 tesserati a partire dai 4 anni, 33 squadre agonistiche dal mini basket alla serie C e corsi dislocati sul una decina di impianti, tra cui il centro sportivo Pertini e la Lunetta Gamberini. Stiamo parlando della grande famiglia della Pontevecchio Bologna Basket, un colosso del panorama cestistico giovanile bolognese, che in bacheca ha già messo una ventina di titoli provinciali e regionali.

Riepilogare tutti i risultati della stagione sarebbe impossibile, meglio consultarli sul sito e sui canali social della sezione... ciò di cui parliamo sono invece due tornei organizzati dalla Pontevecchio Bologna Basket, il **Daimiloptu (24-28 aprile)** e i **Campetti (17-19 maggio)**.

Il torneo Campetti è una campionato nazionale riservato alla categoria Esordienti, giunto quest'anno alla 13° edizione. Il nome richiama quello dei campetti di quartiere in cui tanti ragazzini muovono i primi passi palleggiando una palla e si gioca, per l'appunto, nei vari playground della città, tra cui quelli ai Giardini Margherita, al centro sportivo CSB, alla Lunetta Gamberini, al velodromo e alla Ponticella.

Il torneo Daimiloptu, invece, è organizzato in collaborazione con la società Castiglione Murri e con il supporto di S.G. Fortitudo. Gode del patrocinio della FIP, del Coni e del Comune di Bologna ed è giunto quest'anno alla 17° edizione

Il torneo Daimiloptu è riservato a squadre della categoria Under15 e segue una regola molto particolare: gioca chi ospita.

Il torneo, infatti, racchiude un progetto dall'alto valore formativo, unico in Italia: l'ospitalità da parte delle famiglie dei giocatori bolognesi.

A partecipare sono solo quelle società che si rendono disponibili a ospitare i ragazzi delle squadre straniere partecipanti, soprattutto dai Paesi della ex Jugoslavia, offrendo loro un'oc-

casione di visitare l'Italia.

L'obiettivo primario della manifestazione, infatti, è porre in contatto culture ed esperienze apparentemente distanti, all'insegna di una condivisione che va ben oltre i minuti della competizione sportiva. Solidarietà e amicizia, questi i valori portanti di un torneo che ambisce a essere una metafora della vita, oltre che dello sport.

Cosa significa Daimiloptu? È una parola serba traducibile con "Passami la palla", una delle esortazioni più spesso pronunciate sui campetti di tutto il mondo. In questa parola è racchiusa l'importanza di giocare insieme in uno sport di squadra, condividendo ogni tipo di esperienza coi propri compagni, anche e soprattutto fuori dal campo di gioco.

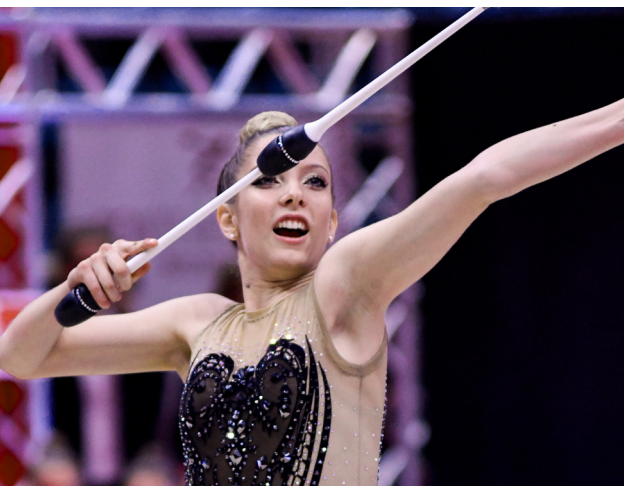
A rendere ulteriormente affascinante il Daimiloptu sono senza dubbio le location che ospitano le partite, giocate nei campi più prestigiosi della città di Bologna, come la storica palestra Furla di via San Felice e il CSB di via Marzabotto, teatri del movimento giovanile di Basket City.

Al torneo hanno partecipato alcuni dei migliori player delle ultime stagioni, fra cui: Dejan Musli, serbo di 2,13 m, eletto miglior giocatore degli Europei Cadetti del 2007; Simon Krajcovic, miglior assistman agli Europei U18 del 2013 con la nazionale slovacca; Dragan Bender, MVP 2012, playmaker di 2,02 m che ha incantato gli spettatori della 10° edizione.

La manifestazione prevede anche parecchie iniziative per scoprire la città di Bologna e presentare i ragazzi ai tifosi, come una sfilata inaugurale delle squadre nel centro storico, visite guidate a S. Stefano, S. Petronio e alla Torre degli Asinelli, una cena con tutti i ragazzi partecipanti, un clinic di livello internazionale per allenatori, le premiazioni per i giocatori più ospitali, alcune partite nell'oratorio di via San Felice e un All Star Game.



LA GRANDE RITMICA NEL TEMPIO DI BASKET CITY



Dicono che la prima volta non si scordi mai. E dicono anche che i sogni possono diventare realtà. Non sempre ci azzeccano... ma, in questo caso, possiamo dare ragione ai detti popolari.

L'impresa non era semplice: portare, per la prima volta nella storia, il Campionato italiano di società di Serie A1, A2 e B di ginnastica ritmica a Bologna. Dove? Nel tempio di Basket City: sua maestà il PalaDozza.

Un evento eccezionale per la città di Bologna e per il panorama sportivo bolognese, che ha offerto agli oltre 2.000 appassionati provenienti da tutta Italia la possibilità di ammirare dal vivo le migliori ginnaste di livello mondiale in quello che, a buona ragione, è definito "il campionato più bello del mondo".

Più di 300 atlete si sono date battaglia nei 5 esercizi dello sport dei piccoli attrezzi (fune, cerchio, palla, clavette e nastro), in rappresentanza di 36 club (12 per la Serie A1, 12 per la Serie A2 e 12 per la Serie B), provenienti da 15 regioni e 25 province d'Italia. Fuori gara, inoltre, si sono esibite anche alcune individualiste e la squadra nazionale Junior.

Una grande manifestazione, dunque. Ma anche un enorme sforzo organizzativo. Lasciateci dunque esprimere un ringraziamento corale rivolto a ogni persona e ogni istituzione coinvolta nella buona riuscita della prova, che per di più cadeva in un'annata davvero speciale: quella del 150° anniversario della Federginnastica.

Per trasformare una sfida in successo, sono stati indispensabili il supporto e il patrocinio del Comune di Bologna, che ci ha messo a disposizione una struttura di primo piano, il PalaDozza, ideale per accogliere non soltanto gli appassionati di ginnastica ritmica ma l'intera cittadinanza dimostrandosi, ancora una volta, un impianto nevralgico nel panorama sportivo bolognese e un punto strategico per l'organizzazione di eventi all'insegna della mobilità sostenibile. Al fianco del Comune, l'intero apparato organizzativo e ricettivo di Bologna Welcome, Confcommercio Ascom Bologna e Federalberghi Bologna.

I nostri ringraziamenti vanno poi alla Federazione Ginnastica d'Italia e al comitato regionale FGI, per la fiducia e l'appoggio riservatoci nella designazione di Bologna come seconda tappa del Campionato.

Grazie, infine, all'intero comitato organizzatore Pontevecchio, un gruppo in cui ognuno si è messo a disposizione secondo le proprie competenze... ma spesso anche tanto oltre, sapendo farsi carico con pazienza ed entusiasmo di ogni aspetto di un evento tanto delicato quanto articolato.

Un impegno organizzativo partito mesi prima e culminato in 48 ore di spettacolo puro. Una manifestazione sportiva di primo piano che ha premiato e tributato il giusto riconoscimento alla Polisportiva, alla sezione Ginnastica Ritmica e all'intera città di Bologna.

A impreziosire la riuscita della manifestazione, la presenza sugli spalti dell'avvocato Grazia Ciarlito, consigliere federale della sezione ritmica e della team manager della nazionale italiana, Paola Porfiri. Nella tribuna autorità, fra gli altri, hanno assistito alle gare anche Matteo Lepore (assessore allo Sport del Comune di Bologna), Roberta Li Calzi (consigliere del Comune di Bologna), Giancarlo Tonelli (direttore generale Concommercio Ascom Bologna), Fedele Massimo Anglani (consigliere nazionale FGI), Corrado Maria Dones (presidente del Comitato Regionale FGI Emilia Romagna), Stefano Caliendo (consigliere della Regione Emilia Romagna), Marzia Benassi (presidente del quartiere Savena), Davide Grilli (Consulta dello Sport) Giancarlo Galimberti (vice presidente vicario CONI regionale) e Stefano Galletti (delegato CONI provinciale).

Specchio di un vivaio con quasi 500 tessere a partire dai 3 anni e di un'attività articolata su oltre 10 impianti distribuiti su tutta la città, le cui redini sono tenute dalle allenatrici e dirigenti Annalisa Bentivogli e Franca Tullini, la Pontevecchio Pontevecchio Bologna Ginnastica Ritmica è l'unica formazione bolognese a militare nel massimo campionato nazionale, cui affianca risultati di rilievo in tutte le competizioni a livello regionale e nazionale.

Nel 2018, in particolare, ricordiamo gli importanti risultati nazionali di 5° e 10° posto Insieme Gold e le innumerevoli medaglie conquistate dalle ginnaste amaranto ai Campionati Nazionali CSEN e UISP.

E parlando di gruppo, ecco allora il momento di ringraziare tutti i componenti dello staff PV, che accompagnano quotidianamente la crescita agonistica e personale delle tante promesse amaranto.

Per continuare a far crescere il movimento e fornire sempre nuovi stimoli alle proprie atlete, ogni anno la Pontevecchio Bologna Ginnastica Ritmica organizza stage di allenamento con la presenza di ginnaste di fama internazionale. Nella master class organizzata lo scorso 14 giugno presso il CSB di via Marzatotto, a dirigere lo stage di allenamento sono state le olimpioniche Anna Rizatdinova e Salome Pazhava, alla presenza di oltre 200 atlete provenienti da tutta Italia.



24 HEURES ROLLER DU MANS, UN' AVVENTURA LUNGA UN GIORNO



Cosa hanno in comune il pattinaggio a rotelle e le automobili da corsa? Quattro ruote, tanto per cominciare. Ma, almeno una volta all'anno, i punti di contatto non finiscono qui. Esiste infatti una versione "rotellistica" della 24 Heures du Mans, la celebre gara automobilistica lunga un giorno.

Tra i 5.000 partecipanti alla 19ª edizione della 24 Heures Rollers du Mans, andata in scena sabato 30 giugno e domenica 1 luglio 2018, c'era anche una formazione a trazione bolognese: i Qui Quo Quad. A comporre il team, stelle del pattinaggio corsa degli anni '80, come la 6 volte campionessa del mondo Paola Cristofori (Polisportiva Pontevecchio Bologna) e gli ex primatisti mondiali Stefano Civolani (Polisportiva Pontevecchio Bologna), Paolo Bertacci (Pattinatori Bononia) e Luca Bagnolini (Pattinatori Bononia).

La formazione schierava anche: Monica Breveglieri (Ferrara Skating Team), Paolo Campi (Skating Club Rovigo), Davide Cavazzini (Pattinatori Finalesi), Klaus-Dieter Gutschmidt (Germania), Cinzia Lodi (Ferrara Skating Team) e Carlo Scaleira (Pattinatori Bononia).

A dispetto degli ultimi modelli tecnologici, la formazione dei Qui Quo Quad ha scelto di sfrecciare sui 4,185 km del circuito Bugatti coi tradizionali roller quad, gli storici pattini a stivaleto con 2 coppie di ruote, invece che 4 ruote in linea.

Parola a Stefano Civolani, protagonista della vittoria dei Qui Quo Quad a Le Mans.

La 24 Heures Rollers du Mans è un must per noi pattinatori, un po' come la maratona di New York per i runner o il Gavia e il Mortirolo per i ciclisti. Dopo alcuni anni in cui ne parlavamo, finalmente ci siamo guardati in faccia, abbiamo preso coraggio e abbiamo deciso di iscriverci... sì, ma con che nome? La scelta non era facile, vista l'apparte-

nenza a società diverse, così abbiamo optato per un gioco di parole. Visto che tutti noi avevamo letto Topolino e i pattini tradizionali adesso li chiamano "quad", ecco fatto: Qui Quo Quad.

L'avventura è iniziata già col viaggio, con tanto di gomma bucata dopo soltanto 2 ore di marcia! Ma guai a piangersi addosso: ci siamo rimboccati le maniche e, per quanto molto eterogeneo, il gruppo è diventato sempre più coeso. Una volta arrivati sul circuito, il giorno della gara eravamo emozionati e gongolanti, fieri di sfoggiare le nostre divise rigorosamente color azzurro Italia. Il primo frazionista, Luca Bagnoli, è stato fenomenale: in soli 8 secondi è scattato lungo la pista ed era già partito coi quad ai piedi!

Ogni squadra è composta da un numero variabile fra 7 e 10 partecipanti, di cui almeno 2 donne. Ogni partecipante deve coprire almeno un giro del circuito Bugatti, ma per il resto ogni squadra può organizzarsi come meglio crede.

Il nostro team manager aveva stabilito una tabella di marcia impeccabile: a ognuno di noi spettava 1 giro in cui spingere a tutta (ovvero uno sforzo compreso tra gli 8 e gli 11 minuti), terminato il quale avevamo tutto il tempo di riposarci, mangiare, scherzare e... curare le vesciche in attesa del nostro turno successivo!

Già dopo 3 giri abbiamo iniziato a capire che le cose si mettevano bene: eravamo in testa nella categoria dei pattini tradizionali! Più il tempo passava e più il vantaggio aumentava... ma l'incognita della pattinata in notturna non ci lasciava dormire sonni sereni... **dopo 149 giri e 623 km percorsi, però, è arrivata la conferma: 1º nella categoria dei pattini tradizionali e 68º in classifica generale, su 335 formazioni iscritte!** L'ultimo giro con al collo il tricolore è stato il coronamento di un'emozione indimenticabile!

In un mondo che va sempre più veloce e in una società che parla di sport solo in presenza di campioni, a noi della Pontevecchio piacciono le scelte fatte col cuore. Quelle che partono dal basso e che si concedono il tempo di dare frutti in prospettiva.

Ecco perché abbiamo scelto di tornare fra i banchi di scuola, riconfermando anche per il 2019 il progetto MultiSport Educando.

Ecco perché, in un ambiente in cui le ore di educazione fisica rischiano sempre di scomparire sotto i colpi di tagli al bilancio, abbiamo deciso di affiancare il lavoro dei nostri tecnici a quello delle insegnanti.

Col progetto MultiSportEducando, la Polisportiva Pontevecchio Bologna punta ad ampliare ed arricchire l'offerta sportiva curricolare delle scuole primarie bolognesi, senza costi di partecipazione a carico delle scuole e delle famiglie coinvolte.

Ci riusciamo grazie alla disponibilità di una decina di tecnici qualificati delle varie sezioni agonistiche della polisportiva, che da settembre 2018 a maggio 2019 svolgeranno lezioni dimostrative e di avviamento alle diverse discipline sportive. Fra loro, anche alcune punte di diamante della nostra polisportiva, come i campioni del mondo di pattinaggio artistico a rotelle Alessandro Amadesi e Alessandro Liberatore, nati e cresciuti nel vivaio della Pontevecchio Bologna Pattinaggio Artistico.

All'interno del quartiere Savena sono ben 6 le scuole coinvolte nel progetto MultiSportEducando: Ferrari, Padre Marella, Pavese, San Domenico Savio, Sanzio e Tambroni.

L'obiettivo primario del progetto MultiSportEducando è mostrare ai ragazzi la scelta fra diverse discipline sportive sino a trovare quella più adatta, trasmettendo loro l'abitudine a una sana attività fisica quotidiana all'insegna della socialità, dell'inclusione e del divertimento.



Nelle prossime pagine i contributi delle associazioni partner per il progetto MultiSportEducando, realtà attive nel campo della salute e della prevenzione abbinate tanto allo sport agonistico quanto alla vita quotidiana, del cicloturismo, della mobilità sostenibile e del valore educativo insito nell'utilizzo della bicicletta come mezzo di locomozione alternativo.

MULTISPORTEDUCANDO: LA PONTEVECCHIO FRA I BANCHI DI SCUOLA

BAMBINI IN BICICLETTA: EDUCARE OGGI GLI ADULTI DI DOMANI

Fondata nel 1971 da un gruppo di appassionati delle due ruote che si davano appuntamento al bar Bitone di via Emilia Levante 109, la Ciclistica Bitone è oggi il principale punto di riferimento cicloturistico della nostra città.

Nel corso degli anni la Ciclistica Bitone ha organizzato infinite spedizioni e cicloraduni in tutto lo Stivale e in giro per l'Europa, trovando anche il tempo di **laurearsi varie volte campione nazionale, regionale e ovviamente provinciale di cicloturismo, senza farsi sfuggire numerose vittorie ai challenge estivi e invernali di mountain bike e alle gran fondo.**

Ma oltre agli impegni e alle soddisfazioni agonistiche, ottenute sia come concorrenti sia in veste di organizzatore dei Campionati italiani di cicloturismo, **ciò che contraddistingue la Ciclistica Bitone è l'impegno nel sociale, con l'organizzazione di "biciclettate" aperte alla cittadinanza per raccogliere fondi da destinare in beneficenza.**

Anche nel 2018 la Bitone si è riconferma in prima fila per Telethon, raccogliendo oltre 6.000 € con il raduno di Natale organizzato assieme al circolo Arci Benassi e 1.300 € donati al reparto di cardiocirurgia pediatrica del S. Orsola di Bologna, insieme agli altri organizzatori del We Are Santa, una pedalata per il centro tutti vestiti da Babbo Natale.

Dal 2017 la Ciclistica Bitone collabora con la Polisportiva Pontevecchio Bologna per l'organizzazione di un corso di mountain bike destinato a ciclisti in erba, oltre a essere nostro partner per il progetto Multisport Educando.

Parola a Massimo Ballardini, responsabile comunicazione di Ciclistica Bitone.

«Era già da un po' di tempo che, insieme al presidente Romano Rangoni, avevamo in mente di realizzare un corso dedicato ai bambini. Tra i nostri associati, in grande maggioranza cicloamatori molto appassionati ma non agonisti competitivi, avevamo anche già individuato qualche figura con alle spalle esperienze educative nel mondo del ciclismo giovanile... ci mancava però un luogo in cui poter avviare il corso. Quando la Polisportiva Pontevecchio ci ha proposto di collaborare mettendoci a disposizione il parco del centro sportivo Due Madonne, ecco allora che abbiamo accettato con entusiasmo e senza indugio, anche grazie agli ottimi rapporti personali che ci legano ad alcune storiche figure della polisportiva».

«Al di là dell'aspetto agonistico che eventualmente qualche ragazzo vorrà sviluppare, **ciò che ci sta a cuore è diffondere l'utilizzo della bicicletta tra i più piccoli e all'interno delle loro famiglie**».

«Tanti genitori inizialmente si dimostrano restii a "lasciare andare i propri figli in mezzo alla strada", ecco che qui interveniamo noi, insegnando le giuste norme di comportamento e come stare bene in sella. **La prima regola è l'utilizzo del casco**, dopodiché passiamo alle esercitazioni per migliorare la padronanza del mezzo».

«Iniziare a trasmettere sin da bambini i valori di una scelta ecologica e sana come l'utilizzo della bicicletta, invece che l'auto, per i piccoli spostamenti quotidiani è fondamentale, se vogliamo sperare che in futuro ci siamo adulti più responsabili di oggi».



EDUCARE CON LA BICI: LA CICLO-OFFICINA DI VIA ABBA

Utilizzare la bicicletta non soltanto come mezzo di locomozione ecosostenibile e non inquinante, ma anche come strumento educativo grazie all'allestimento di una ciclo-officina per ragazzi: questa l'idea dell'associazione Senza il Banco, da sempre in prima linea per i servizi dedicati all'infanzia e alle famiglie sul territorio bolognese.

«Il nostro progetto nasce mettendo assieme alcune esperienze pluriennali maturate all'interno dell'associazione: i laboratori del fare nelle scuole, il lavoro educativo con bambini e adolescenti, il lavoro sociale con la comunità e il territorio, la passione di alcuni educatori per le biciclette» racconta **Vittoria Affatato, responsabile progettazione, pianificazione e sviluppo dell'associazione Senza il Banco.**

«La scelta di lavorare sulle biciclette è perché abbiamo voluto sposare la pedagogia del fare con un oggetto di lavoro eco-sostenibile e di comune utilizzo. Nella nostra ciclo-officina ricostruiamo biciclette e pezzi di storia dei ragazzi, cercando di progettare un po' di futuro insieme a loro. Crediamo che il "fare", il "fare insieme" e "fare qualcosa di utile per qualcuno" sia un elemento di emancipazione e di crescita personale» prosegue la Affatato.

Diversi e molteplici gli aspetti educativi di un progetto come la ciclo-officina di Senza il Banco. In primis si tracciano percorsi per i ragazzi che offrono l'opportunità di svilup-

pare le proprie potenzialità, partendo dai loro punti di forza e dalle capacità di ognuno di emanciparsi.

«Andiamo a sviluppare abilità operative e, allo stesso tempo, competenze relazionali e di percezione di sé, attraverso l'esercizio in situazioni di operatività reale. Ma per rendere davvero "educativo" un progetto serve anche altro».

«Serve che il progetto in cui coinvolgiamo i ragazzi abbia un senso per i ragazzi stessi. Serve che il progetto si collochi all'interno di un percorso di cui il ragazzo è consapevole e dentro il quale viene sollecitato un "fare" che porta a un "sapere".

Serve che il progetto crei opportunità di relazioni diversificate (tra pari, con adulti, di confronto, di responsabilità, di obbedienza...) nelle quali sperimentare uno "stare bene con gli altri" in una dimensione di legalità. Inoltre, **un progetto come la ciclo-officina funziona perché fornisce ai ragazzi competenze e abilità spendibili in altre situazioni, che cerchiamo di valorizzare durante tutto il percorso».**

Ma come è nata la ciclo-officina?

«All'inizio abbiamo realizzato dei laboratori con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado Il Guercino. Una mattina a settimana un gruppo di ragazzi che faticava nell'apprendimento tramite la sola didattica frontale, individuato insieme alle insegnanti, veniva accompagnato presso la nostra sede per un laboratorio in

cui imparare a riparare la bici. Col passare del tempo, alcuni ragazzi hanno iniziato a frequentare la ciclo-officina anche in autonomia, alimentando un vero e proprio mix intergenerazionale, dal momento che la ciclo-officina è gestita da anziani volontari».

«In una seconda fase abbiamo operato con i bambini e le famiglie della scuola primaria Sanzio. Con loro abbiamo fatto **un lavoro di sensibilizzazione all'utilizzo corretto della bicicletta in strada**, realizzando segnali e cartellonistica e tramite piccoli sketch teatrali per dimostrare la differenza fra atteggiamenti corretti - non corretti. Anche con loro abbiamo lavorato sulla manualità, realizzando piccole riparazioni e abbellimento delle bici, con il grande stupore e soddisfazione dei bambini nel poter utilizzare strumenti e attrezzi fino a quel momento "proibiti" perché utilizzati solo dagli adulti. (come chiavi inglesi, camere d'aria, mastice...), grazie all'aiuto delle mani esperte dei volontari della ciclo-officina».

«Il percorso si è concluso educando anche al tema della mobilità sostenibile e all'importanza di poter praticare del movimento quotidiano utilizzando il percorso ciclabile casa-scuola. **I bambini hanno iniziato a recarsi a scuola con la loro bici, accompagnati dai genitori, evitando l'utilizzo della macchina per uno spostamento di routine».**

AGONISMO E CERTIFICAZIONE MEDICA

La sedentarietà, cioè l'inattività fisica è oggi più che mai riconosciuta come un fattore primario di rischio per la salute, alla pari del fumo di sigaretta, dell'ipertensione e di un livello elevato di colesterolo. Questo significa che l'esercizio fisico, in una palestra o per una attività sportiva, oltre ad essere importante per prevenire le malattie e per migliorare lo stile di vita è anche indispensabile come indirizzo terapeutico. L'aspetto più importante e imprescindibile, in qualsiasi programma di allenamento, è la qualità del personale. Gli utenti di una società sportiva e/o gli atleti, devono vivere il movimento e lo sport come un'esperienza positiva, percependo le attività svolte e i servizi utilizzati come momenti da vivere bene e mai da subire.

Ed è proprio per questo che personale qualificato come il laureato in Scienze motorie riesce a gestire le situazioni, a facilitare l'apprendimento, a supervisionare e quando la situazione lo richiede, ad essere co-attore, contribuendo ad incidere, attraverso lo sport, su un reale cambiamento dello stile di vita in ogni età.

Cosa si deve fare per intraprendere un'attività sportiva o un programma di attività fisica che dia la possibilità di raggiungere un buon livello di efficienza fisica in sicurezza? Il primo passo, in un soggetto sano e non, è sicuramente quello di ottenere l'autorizzazione, previa visita medica d'idoneità. Il risultato dell'idoneità medica potrebbe servire, al professionista nelle scienze motorie, sia per avere informazioni utili qualitative e quantitative nella somministrazione dell'esercizio fisico o nello sport che il soggetto intende praticare, sia (eventualmente), per stabilire o suggerire, quale potrebbe essere lo sport o l'attività da praticare più consona alla persona che, con l'esito della certificazione medica potrà inoltre verificare, l'esistenza o meno di fattori di rischio che a volte possono essere schermati da un soggettivo stato di benessere.

La visita medica per l'accertamento dell'idoneità alla pratica dell'attività sportiva è un adempimento di fondamentale importanza per la salvaguardia della incolumità dei praticanti sia sotto l'aspetto della regolarità della documentazione necessaria per lo svolgimento dell'attività sportiva che, in relazione alla responsabilità del dirigente sportivo.

La competenza, soprattutto in materia economica, è delegata alle Regioni, nell'ambito delle "leggi quadro" nazionali di riferimento e che pertanto possono verificarsi diversità sul territorio nazionale. La normativa prevede in primo luogo la distinzione di due specifiche attività sportive: le agonistiche e le non agonistiche.

Gli esami clinici e strumentali da effettuare sono:

- 1) visita medica completa, comprendente la raccolta dell'anamnesi dell'atleta e l'esame dei grandi apparati (respiratorio, cardiaco, muscolo-scheletrico...);
- 2) esame completo delle urine (che deve essere eseguito obbligatoriamente da un laboratorio di analisi);
- 3) elettrocardiogramma a riposo;
- 4) elettrocardiogramma dopo Step Test che consiste nel salire e scendere su un gradino di altezza variabile (30 cm per i bambini, 40 cm per le donne, 50 cm per gli uomini) al ritmo di 120 movimenti al minuto, per un tempo di 3 minuti; sulla base di questo test deve essere calcolato l'I.R.I. (indice rapido di idoneità), che fornisce informazioni sulla capacità di recupero dell'atleta;
- 5) spirometria, con determinazione della capacità polmonare statica e dinamica e della massima ventilazione volontaria;
- 6) acuità visiva.

L'età dell'obbligo della certificazione di idoneità alla pratica dell'attività sportiva agonistica è stabilita dalle singole Federazioni che inquadrano in maniera differente, da questo punto di vista, i settori agonistici.

Al termine della visita lo specialista rilascia una certificazione che può essere di:

- idoneità, in caso di assenza di controindicazioni alla pratica sportiva specifica;
- non idoneità, in caso di presenza di controindicazioni assolute o temporanee alla pratica sportiva specifica. La non idoneità deve essere comunicata dallo specialista alla ASL di appartenenza dell'atleta, alla Regione, alla Federazione sportiva, all'atleta stesso ed alla società, la quale deve immediatamente sospendere l'atleta da qualsiasi attività, anche dagli allenamenti;
- sospensione, se sono ritenuti necessari ulteriori accertamenti strumentali per la formulazione del Giudizio, da effettuarsi entro 60 giorni dalla richiesta.

ATTIVA LA PREVENZIONE

Lo sport e l'allenamento sono due componenti fondamentali di un lifestyle all'insegna del benessere psico-fisico. Un principio che vale a ogni età: quella dello sport, è una cultura che va sviluppata fin da giovanissimi ed è il fondamento di una vita longeva e autonoma.

Oltre a regalare tante soddisfazioni e sfide, chi sottopone costantemente il proprio corpo ad attività fisica intensa deve mettere in conto di poter incappare in qualche infortunio... la cui incidenza può però essere limitata seguendo alcune regole di base, oltre che il buon senso. Per venire incontro alle esigenze e alle necessità degli sportivi, nel 2019 l'equipe sanitaria del Centro Attiva ha sviluppato un sistema di monitoraggio dei traumi cui il fisico di un atleta è sottoposto e di monitoraggio della gestione dello stress, tramite il Biofeedback e la Valutazione Posturale Clinica.

Il Biofeedback è uno strumento che registra l'attivazione muscolare e neurofisiologica dell'atleta in fase di riscaldamento, ma soprattutto quando è sotto stress.

La Valutazione Posturale Clinica permette di individuare una corretta postura e, di conseguen-

za, una corretta gestione propriocettiva del gesto sportivo nell'atleta, con una visione a 360° del bambino o del giovane-adulto.

Si fa presto a dire prevenzione, ma la prevenzione cambia a ogni età.

La prevenzione cambia soprattutto se i soggetti presi in considerazione sono un giovane sportivo e un adulto standard. Genitori e figli, insomma. Tra un giovane atleta e un adulto sedentario l'aspettativa di vita sociale e fisiologica sono completamente diverse, ecco perché al Centro Attiva le tecniche preventive sono personalizzate e plasmate sulle esigenze dei singoli pazienti, con percorsi specializzati, innovativi e versatili.

Quando una persona adulta pensa alla prevenzione si immagina di essere già in fase calante e di essere costretta ad agire per non peggiorare la propria qualità di vita.

Nella vita di un giovane atleta, invece, la ricerca della performance è tutto, in quanto lo sport potrebbe ancora diventare un lavoro a tutti gli effetti e col ragazzo si potrà fare un lavoro preventivo più profondo rispetto all'adulto, poiché la stimolazione neuromotoria del giovane è più responsiva.

CENTRO ATTIVA

Il Centro Attiva è un centro medico polispecialistico e riabilitativo nato per affrontare le tematiche legate sia alla prevenzione e trattamenti delle patologie, sia al perseguimento del benessere fisico e psicologico della persona, congiuntamente alla promozione di uno sano stile di vita, attraverso l'offerta di un'ampia gamma di prestazioni per la terapia, la diagnosi e la prevenzione.

Fondata nel 2016 dalla dottoressa Monica Bacci, direttrice sanitaria del centro, suo marito, il dottor Anthony Fabrizi, e dai figli Paul ed Emma, il Centro Attiva è una vera e propria

azienda a conduzione familiare. Il Centro Attiva agisce sul territorio di Rastignano-Pianoro per fornire un servizio di qualità, di eccellenza, tramite un approccio multidisciplinare alla persona, all'interno del quale il paziente possa trovare un percorso di prevenzione e cura articolata, che tenga conto della sua dimensione fisica, cognitiva e psicologica.

L'equipe medico-sanitaria del Centro Attiva è composta da professionisti del settore sanitario, medici specialisti, medici-osteopati, fisioterapisti OMT, chiropratici, psicologi-psicoterapeuti-logopedisti, dietisti e

nutrizionisti, chinesologi e insegnanti di yoga.

Nodo focale di tutti i trattamenti a disposizione presso il Centro Attiva è la metafora del "triangolo della salute": i tre lati sono rappresentati da corpo, psiche ed energia (spirito), ovvero le variabili che interagendo tra loro determinano non solo la salute della persona, ma anche il suo benessere.

Centro Attiva
p.zza Gastone Piccinini, 3/c,
40065 Rastignano BO
051 006 3041
info@attivalasalute.it

PATTINAGGIO ARTISTICO: SODDISFAZIONI EUROPEE E MONDIALI



Campioni dello sport come esempi da seguire. Questo lo spirito che porta tanti atleti ed ex atleti della Pontevecchio Bologna Pattinaggio Artistico a intraprendere il percorso per diventare istruttori e trasmettere la propria passione alle giovanissime nuove leve.

Uno sport come il pattinaggio artistico richiede grandi sforzi fisici, organizzativi ed economici per i ragazzi che lo praticano e per i genitori che li seguono. Ecco perché, se l'esempio viene da "campioni della porta accanto il messaggio si fa più incisivo di tante parole.

Fra i campioni che hanno deciso di dedicare il loro tempo libero alla carriera parallela di insegnanti dei corsi formativi troviamo Alessandro Amadesi, Alessandro Liberatore, Federico Calzolari e Jennyfer Farinelli, che vanno ad affiancarsi allo staff guidato da Mariarita Zenobi e completato dal lavoro prezioso di Gaia Ognibene, Alice Piazzi, Giulia Pittorru e Debora Torre.

Nel caso ci fosse bisogno di ulteriori conferme dell'ottimo lavoro svolto dallo staff tecnico della Pontevecchio Bologna Pattinaggio Artistico, eccovi accontentati! **La squadra capitanata dall'allenatrice Mariarita Zenobi, coadiuvata dal coreografo Andrea Bassi, ha raccolto un bottino di ben 4 medaglie internazionali fra Europei e Mondiali nella stagione agonistica 2018.**

Alla rassegna continentale di San Miguel, alle Isole Azzorre, ottima prova del giovane **Jacopo Russo** che, in coppia con Nataly Saulle (Magic Roller Ozzano) si è messo al collo la medaglia più preziosa nella categoria Cadetti.

Dimostrazione d'efficienza anche per **Alessandro Liberatore** che, in coppia con Arianna Ferrentino (Junior Sacca Modena), non delude le aspettative e sale sul gradino più alto del podio fra gli Juniores.

Ma le soddisfazioni per Liberatore e per l'intero team Pontevecchio non sono finite. Ai Mondiali francesi di La Vendée dello scorso ottobre, infatti, sale la posta in gioco ma mancano le occasioni di festeggiare. Alessandro, dopo il titolo iridato conquistato nel singolo Juniores ai Mondiali di Nanchino del 2017, si riconferma fra i migliori specialisti della sua categoria, conquistando un preziosissimo argento alle spalle dell'astro nascente spagnolo Pau Garcia Domenec.

A rimpiangere ulteriormente la già ricca bacheca della Pontevecchio Bologna Pattinaggio Artistico ci ha poi pensato il nostro intramontabile **Alessandro Amadesi**, bronzo fra i Seniores.

CAMPIONI E ALLENATORI

LA DOPPIA CARRIERA DEI PATTINATORI PONTEVECCHIO

Parola adesso a uno dei nostri campioni più longevi: Alessandro Amadesi.

Dopo innumerevoli medaglie internazionali a livello giovanile e la vittoria ai Mondiali fra i Seniores al primo colpo, nel 2014 in Spagna, *qual è la fiamma che ancora anima la passione del nostro intramontabile campione Alessandro Amadesi?*

«Per prima cosa, le soddisfazioni in pista fortunatamente ancora non mancano!» sorride il bronzo iridato ai Mondiali del 2018 e del 2017. «Però, vi confesso, **oltre a riconfermarmi ai massimi livelli covo un sogno forse ancora più grande: vincere il Mondiale con un mio atleta, in veste da allenatore...**» racconta Alessandro.

«**Cinque anni fa iniziai il mio percorso formativo per conseguire tutti i brevetti da allenatore e da due anni alleno full time per la Pontevecchio.** La strada è ancora lunga, ma quando avrò esaurito tutte le mie energie in veste di atleta, spero di riuscire ad affermarmi anche a bordo pista».

«**Per la specialità del pattinaggio artistico, fui il pioniere del progetto SportEducando,** un'iniziativa che porta gratuitamente lo sport fra i banchi di scuola. Continuo a occuparmene, anche se adesso mi sono ritagliato un ruolo di supervisione e in prima linea scendono i campioni più giovani della Pontevecchio, come Alessandro Liberatore».

Parlando di Liberatore, che effetto fa avere come compagno di squadra un altro contendente al titolo iridato?

«Con Alessandro c'è un confronto amichevole, anche se in realtà gli allenamenti effettivamente insieme sono pochi. Abbiamo la stessa allenatrice, Mariarita Zenobi, ma poi ognuno ha il suo coreografo e il suo tecnico, che nel mio caso sono il bolognese Andrea Bassi e il lombardo Michele Terruzzi».

«In Alessandro vedo un grande potenziale fisico e un talento cristallino, alcuni gesti tecnici gli vengono anche con più naturalezza rispetto a me. Deve ancora crescere, ma sono sicuro che ha appena iniziato a raccogliere i frutti che si merita».

Oltre alle gare, quanto il pattinaggio entra nella vita di un campione a tutto tondo come Alessandro Amadesi?

«Ci entra al mille per cento! Essendo uno sport minore che non può contare sugli stipendi milionari di un calciatore, per tentare di fare del

pattinaggio la propria professione bisogna darsi da fare dalla mattina presto alla sera tardi... oltre che contare sull'appoggio della propria famiglia. **La mia giornata tipo inizia verso 6 e rincasa dopo le 23**» racconta Alessandro.

«Oltre alle ore in cui alleno per la Pontevecchio, collaboro con una società di Baricella, la Nuova Casbah, e con un club spagnolo. **Allenandomi la mattina e allenando i giovani dei corsi formativi il pomeriggio, le ore della giornata si esauriscono in un secondo.** Per non parlare dei weekend, che fra le mie gare e quelle dei miei atleti sono spesso il momento più caotico della settimana!».





SCHERMA:

UN RICONOSCIMENTO REGIONALE

Dopo i successi ottenuti in pedana, arriva il momento di raccogliere le soddisfazioni anche nelle occasioni di gala. Per i giovani atleti della Pontevecchio Bologna Scherma è successo lo scorso 7 ottobre, in occasione della Festa della Scherma di Forlì.

Fra gli atleti che si sono maggiormente distinti **nella stagione agonistica 2018 sono stati premiati anche 3 giovani schermidori Pontevecchio: Vittoria Antoniello, Amanuel Buriani e Michela Clelia Simonetti.** Insieme agli allenatori e dirigenti **Federico Mancini e Riccardo Zerbinì**, alla cerimonia non poteva mancare il maestro **Franco Bimbi**, che ha ricevuto un premio speciale alla carriera dal Comitato Regionale FIS.

E il trend positivo della Pontevecchio Bologna Scherma si riconferma anche in apertura del 2019, col primo podio conquistato proprio nella prima gara della stagione, a dimostrazione del talento e della buona crescita del settore agonistico amaranto.

Nella 2° prova interregionale del Gran Premio Giovanissimi, disputata a San Giorgio di Nogaro sabato 26 e domenica 27 gennaio, il risultato da copertina è quello di Amanuel Buriani, argento nella categoria Giovanissimi di sciabola maschile. Insieme a lui in gara anche Vittoria Antoniello (9°), Francesco Casi (8°) e Alessandro Taroni (17°).

VOLLEY

ALL'INSEGNA DELLE VITTORIE E DEL GIOVANILE

Se il 2018 è stata un'annata storica per la Pontevecchio Bologna Volley, che nel giro di poche settimane ha raccolto i titoli provinciali Under16 e Under18, il 2019 si preannuncia alla sua altezza, anche grazie al progetto Volley Team Bologna PianaMiele.

Il Volley Team Bologna PianaMiele è una formazione ideata per valorizzare i talenti bolognesi della categoria Under16, grazie alla collaborazione tra Pontevecchio Bologna Volley, Idea Volley Bologna, Progresso Volley Castel Maggiore, Pallavolo Ozzano CLAI Imola.

Tre le date clou della stagione 2018: 25 marzo, 8 aprile e 16 dicembre. Dopo un ingresso in campo degno del big match, con tanto di presentazione delle singole giocatrici e inno di Mami, domenica 25 marzo **le ragazze allenate**

da Roberto Genitoni e dal suo vice Cristian Fini hanno conquistato la finale provinciale U16 contro il Triumvirato, sfoggiando meccanismi di gioco ben rodati e senza concederne nemmeno un set alle avversarie. La capitana Alessia Fornasari è stata poi eletta miglior giocatrice del torneo. La formazione era composta da Emma Angelini, Mariel Gega Atienza, Roberta Capozza, Asia Carulli, Elena Casanova, Federica Ferrari, Alessia Fornasari, Carole Gasbarrini, Caterina Grifi, Beatrice Nipoti e Anna Martina Sansone.

Passiamo all'8 aprile: cambia la categoria, cambiano le giocatrici... ma non cambia l'epilogo del campionato, con l'**Italchim U18** che si aggiudica il secondo titolo provinciale amaranto del 2018. Nonostante l'assenza di una pedina fondamentale come Emma Pagano, out per infortunio, le ragazze allenate da **Genitoni e Candini** sono riuscite a

mettere KO la Persicetana, con un secco 3:0.

In formazione Emma Angelini, Francesca Berti Ceroni, Elena Casanova, Claudia Cavazzi, Rebecca Minghetti, Beatrice Monti, Emma Pagano, Silvia Parenti, Silvia Raito e Alessia Zorzi.

Il 2018 amaranto si è poi chiuso come meglio non avrebbe potuto, ovvero proiettato sul futuro! Fra le squadre finaliste del Trofeo CONI S3 Under12, infatti, c'era anche il team **Under11 PV B**, allenato da coach **Andrea Cavallini**, coadiuvato da **Chiara Badiali**. **L'accesso alla fase finale del torneo premia l'impegno di casa Pontevecchio nei confronti delle giovanissime dei corsi di avviamento, su cui si è deciso di investire tempo e risorse per offrire sempre maggiore qualità**, incentivare l'interesse delle giovani giocatrici e muovere i primi passi di quella che, ci auguriamo, sarà una lunga carriera sotto rete!

E il 2019? Terminata la regular season, possiamo già dire che c'è tanto amaranto nelle fasi finali dei campionati di volley provinciali organizzati sotto l'egida della FIPAV e dalla UISP.

La prima squadra a sorridere è l'UnderU14, che si aggiudica il campionato provinciale UISP, battendo in finale le pari età del San Mamolo, col punteggio di 3-1.

Continua il momento positivo per le Under16 e le Under18, categorie in cui, **per il secondo anno consecutivo, la Pontevecchio Bologna Volley qualifica 2 squadre alle final four**, con l'U18 che è la ex U16 A VTB Blu 2018 e la U16 A che è la U16 B 2018.

Per le **U16 A di Fabrizio Candini**, accesso alle final four conquistato con un secco 3:0 contro Argelato. **Anche se ripetere la doppietta del 2018 sarà difficile, sognare 2 piazzamenti sul podio appare lecito...**

Per l'**Under18 A di Roberto Genitoni** targata #VTB Pontevecchio Bologna Network, approdata alla final four dopo la vittoria convincente contro la Polisportiva Nettunia, si può già festeggiare un piccolo record, essendo il terzo anno consecutivo che approda alle final four di categoria!

Altro motivo di orgoglio per la polisportiva del discobolo amaranto è la riconferma tra le migliori realtà bolognesi nella categoria Under16. A far compagnia al team U16 A Mobimentum guidato da Fabrizio Candini, infatti, ci sarà anche il team **U16 B di Massimiliano Guerra**, uscito vittorioso dallo spareggio contro il CSI Casalecchio. **Su 35 squadre iscritte al campionato provinciale U16, ben 2 delle 8 finaliste sono della Pontevecchio Bologna Volley.**

Passando alla categoria **Under14**, ottimi frutti anche dalla collaborazione con Savena-Villaggio: il team guidato da Simone Pentelico ha superato agli spareggi il CSI Casalecchio e ora si giocherà il tutto per tutto ai quarti di finale di categoria. Fiato sospeso nella categoria **Under13**, dove il team di **Virginia del Vecchio**, al momento tra le prime 8 della provincia, è alle prese con gli spareggi per accedere alle fasi finali del campionato.

Soddisfazioni anche fra le giovanissime dell'**Under12 di Andrea Cavallini**, che comandano il girone B del Trofeo Cavicchi, in attesa delle fasi finali. Infine, a ulteriore conferma dell'ottimo lavoro degli allenatori Pontevecchio e della dedizione delle ragazze amaranto, arrivano i risultati dei campionati invernali UISP: il team **U16 A allenato da Silvia Pagani e Laura Gandolfi** è in lizza per il terzo posto e la **U14**, sempre guidata da Pagani e Gandolfi, ha conquistato la semifinale di categoria, dopo una splendida regular season.

Come sempre, coach e tifosi Pontevecchio sono pronti a seguire le loro giocatrici in ogni istante della stagione, chi a bordo campo e chi sugli spalti... voi, ragazze, siete pronte per continuare a farci sognare?





Perché il tiolo in inglese? Perché i DiscoBolo, come sempre, sono troppo avanti e quando decidono di svolgere un'attività promozionale fra i banchi di scuola lo fanno in grande stile.

In questo caso, in inglese. O meglio, con l'**abbinamento sport + inglese**, una novità assoluta introdotta dal nostro team di Ultimate Frisbee, grazie alla disponibilità di una giocatrice statunitense. Del resto, quale miglior modo di trasmettere la passione per uno sport, se non contestualizzarlo nell'ambiente in cui è stato inventato e trova la sua massima espressione?

L'iniziativa rientra nel più ampio progetto denominato MultiSportEducando, di cui ci siamo occupati nelle prime pagine di questa rivista: ore curriculari supplementari di

educazione fisica dedicate alle diverse discipline agonistiche di casa Pontevecchio, per migliorare la cultura sportiva dei ragazzi e migliorare il loro patrimonio motorio di base. Il tutto senza costi di partecipazione per gli istituti aderenti o per le famiglie degli studenti.

Ma le buone notizie in casa DiscoBolo non finiscono qui. Dopo la vittoria dell'anno scorso, **la squadra Pontevecchio si è riconfermata fra le migliori realtà a livello nazionale della specialità mixed**, ovvero il campionato riservato a squadre miste maschi-femmine.

La fase finale del torneo si è disputata a Padova l'ultimo fine settimana di ottobre... una location che già di per sé aggiunge pepe alla sfida, essendo il campo casalingo dei Puf Padova,

sconfitti nella finalissima 2017...

Dopo un percorso netto all'interno del proprio girone, la formazione capitanata da Jacopo Chelli e composta da Giovanni Flamini, Alessandro Bettazzi, Marco Toschi, Alessandro Ghini, Eugenio Baglione, Iacopo Sassoli, Enrico Pincini, Marco Paolini, Riccardo Gentilucci, Riccardo d'Arenzo, Elisabetta Ventura, Giulia Schiavoni, Letizia Capello, Giulia Vandelli, Giada Bolognesi, Alexis-Clair Roehrich e Alba Kellezi ha dovuto alzare bandiera bianca in semifinale contro i Red Shot, ma **ha saputo riagganciare un posto sul podio vincendo la finale per il 3° posto** contro gli Ultimate Bergamo.

Obiettivo scudetto rimandato al 2019, più carichi e agguerriti che mai! Stay tuned...

UTIMATE FRISBEE: ONCE AGAIN AMONG THE BEST ONES

A PASSO DI DANZA

CON **CLAUDIO** ED **EMANUELA**

CORSI DI BALLO

Salsa Cubana principianti

lunedì 21:00 e mercoledì 21:00

Salsa Cubana principianti 1

lunedì 20:00 e giovedì 21:00

Salsa Cubana intermedi

martedì 20:00 e mercoledì 21:00

Salsa Cubana avanzata

lunedì 21:00 e mercoledì 20:00

Kizomba principianti: martedì 22:00.

Kizomba intermedi: lunedì 22:00.

Bachata principianti: giovedì 22:00

Bachata dominicana: lunedì 20:00

Gestualità femminile: martedì 22:00

Boogie Woogie principianti

venerdì 20:00 e sabato 15:00

Liscio principianti

venerdì 21:00 e sabato 16:00

Liscio intermedi: venerdì 22:00

Hip Hop per bambini

BALLI DI GRUPPO

Principianti: mercoledì 20:00

Intermedi: lunedì 18:00 e martedì 20:00

Avanzati: lunedì 17:00 e giovedì 20:00

Per ulteriori informazioni:

338 8500203

www.claudioemanela.it

www.pontevecchioologna.it/ballo

WELLNESS: TENERSI IN FORMA IN COMPAGNIA

Se l'agonismo non fa per voi ma avete comunque voglia di tenervi in forma, ecco le proposte wellness della Polisportiva Pontevecchio Bologna.

Tante attività rivolte al benessere psicofisico differenziate per livello di intensità, pensate per assecondare le esigenze di sportivi di qualsiasi età e con qualsiasi livello di forma fisica di partenza, accompagnate da istruttori e tecnici specializzati. Sono disponibili abbonamenti mensili, trimestrali e ingressi singoli.

TESSERA A PUNTI FITNESS:

- **ABDOMINAL & GLUTEUS KILLER**
- **ALLENAMENTO BRUCIAGRASSI**
- **CARDIO TONIC**
- **FIT PILATES**
- **GYM TONIC**
- **STRETCH & TONIC**
- **ZUMBA**

TESSERA A PUNTI CARDIO FITNESS

CARDIOFITNESS

FITNESS MUSICALE

GINNASTICA PER ADULTI

GINNASTICA DOLCE

GINNASTICA ESTETICA DOLCE

GINNASTICA POSTURALE

HATHA YOGA

YOGA DELLA INTEGRAZIONE

YOGA IN GRAVIDANZA

PILATES ENERGY

POWER STRETCHING

SPINNING

Per informazioni e prenotazioni:

051-6231630

info@pontevecchioologna.it

www.pontevecchioologna.it/wellness

TANTI SPORT. UN UNICO TEAM.
#TEAMPV



PONTEVECCHIO
BOLOGNA



www.pontecchiobologna.it



info@pontecchiobologna.it



[pv.bologna](https://www.facebook.com/pv.bologna)



[pontecchio_bologna](https://www.instagram.com/pontecchio_bologna)